

VareseNews

“L’ospedale di Cuasso non chiude e avrà una nuova vocazione”

Pubblicato: Mercoledì 13 Maggio 2015



L’ospedale di Cuasso torna sotto i riflettori della Regione. Secondo un copione ormai consolidato, **una delegazione** si è recata al presidio montano per capire quale destinazione futura assegnare. A visitare il **piano di degenza** e tutti gli altri piani, ormai cantieri abbandonati del padiglione centrale (l’unico che offre attività) è arrivato l’assessore alla Sanità e vicepresidente lombardo **Mario Mantovani**. Una visita voluta dall’assessore regionale **Luca Marsico** e a cui hanno partecipato anche alcuni **sindaci del territorio** che da tempo premono per avere un presidio dignitoso.

Dal 2004, anno di avvio del cantiere del padiglione centrale, l’attività sanitaria è progressivamente diminuita. La ditta che aveva appaltato i lavori è fallita, i finanziamenti assegnati persi i vista. In oltre un decennio, **i posti letti sono stati ridotti** mentre i costi per la manutenzione sono rimasti elevati: per riscaldare l’intera struttura, dato che l’impianto è centralizzato, occorrono **un milione e mezzo di euro**.

Più volte sono circolate le voci di un’imminente chiusura del presidio, affermazioni che, però, hanno sempre registrato una levata di scudi tra gli abitanti delle due valli a cui si rivolge l’ospedale di Cuasso. Per la verità, i primi cittadini lasciano intendere che la crociata in difesa del plesso non è assoluta, purché vengano potenziati i servizi e gli ambulatori medici, magari ad Arcisate.

Così, tra promesse annunciate e non mantenute, **la situazione si trascina stancamente ma anche onerosamente**: lo stesso assessore Mantovani ha detto che, in base ai parametri nazionali, **Cuasso non**

avrebbe diritto a sopravvivere.

Lui, però, ci vede ancora un **futuro, magari socio sanitario**, purché sostenibile economicamente. Così, i sindaci si sono fatti avanti presentando alcune idee che hanno già condiviso con l'assessore regionale al Welfare Cristina Cantù. L'assessore ha assegnato ai manager sanitari locali, **Callisto Bravi** direttore dell'azienda ospedaliera e **Paola Lattuata**, direttore dell'Asl il compito di individuare una **nuova vocazione, credibile e in linea con le direttive di spending review**. Uno studio di fattibilità a cui seguiranno verifiche e valutazioni ulteriori. Insomma, **una prospettiva in tempi non così rapidi** come i residenti vorrebbero per evitare di doversi recare sempre a Varese anche per un semplice esame diagnostico.

Cosa cambia rispetto alle promesse del passato? “Io sono stato investito del compito di far luce su ciò che è avvenuto in tutti questi anni – spiega **Luca Marsico** – mi farò dare la documentazione e chiederò conto dell'attuale situazione».

di A.T.